Toaldo astronome et physicien de Padoue auteur de beaucoup d'observ. sur les rapports des phases de la lune avec le tems

11 Nov. 1779 Padova. Il Sig. Desmeuniers è un garbato giovine, che ho avuto gran piacere di conoscere, e che ho procurato di servire alla meglio nel troppo breve soggiorno che fece in Padova.

Ma io non posso, o Signore, a bastanza esprimere l'allegrezza che mi ha recato la vostra lettera. Oscurissimo subalterno qual mi riconosco nella republica letteraria io non m'aspettava mai quest'onore da un Uomo tale al quale pochissimi possono paragonarsi in Europa. Giovanissimo Vi-sete annunciato con profonde opere matematiche cominciando là dove gli altri finiscono: in fresca età posto alla testa della più illustre Accademia d'Europa, che tale è il carico di Segretario, Voi ci date un' istoria delle scienze scritta superiormente in ogni senso ai vostri predecessori: talmente io la trovo soda e luminosa, il che nasce dal posseder Voi a fondo le scienze, e le materie che trattate, con tutte quelle viste di rapporti che render possono un'opera ricca e feconda, con tutte poi le bellezze reali dello stile, che si ammira particolarmente negli elogi. Così il vostro ingegno con raro esempio combina il fior delle lettere e delle scienze con ogni specie di buon gusto, con tutte le idee delle arti e del gran mondo, colla significazione più chiara de' sensi più giusti e virtuosi; complesso di ornamenti che rende un uomo ammirabile. Non essendo forse mai in grado di far il viaggio di Parigi, come bramerei per conoscere una Persona così rara, la sorte mi ha beneficato ispirandovi il pensiero di questa lettera che mi vale un tesoro. Non per questo sarò così indiscreto di sollecitare un uomo così superiore a me, e tanto gloriosamente occupato, ad un commercio di lettere, che mi sarebbe troppo superiore. E solamente Vi prego a tenermi qual sono per vostro giusto estimatore, o

o piccolissimo ammiratore: mi farete onore in comandarmi in ciò che potessi a queste parti, invia di libri, notizie letterarie, o altro. Voi dimandate delle lettere del Sig. di Voltaire. Io devo averne una inclusa in una farragine di carte, che credo di raccapezzare; un'altra n'ebbe il Sig. Ab. Cesarotti, mio Amico, e la unirò. Per quelle scritte al fu Card. Quirini, ho detto al Sig. Desmeuniers degl'indirizzi per il Senatore Andrea Quirini Nipote del Porporato e Signor molto colto: ma le nostre sono di poco momento.

Passando a qualche altro cenno della vostra lettera, se l'Italico valor non è spento e morto, io temo almeno che sia moribondo: non che ci manchino gl'ingegni, poichè il suolo ed il clima è lo stesso. Ma le scienze e le arti seguono la ricchezza e la potenza; e queste sono passate di là dall'Alpi: e così quelle abbandonano l'Italia, come altre volte anno abbandonato la Grecia: mancano, o si ristringono, o s'infrivoliscono le idee, manca il coraggio, manca il senso di gloria, manca lo studio. Appena ci resta un'ombra del passato. Vi sono delle istituzioni, università, Accademie ecc. ma, o vecchie e languenti, o nuove e leggiere. Abbiamo qui finalmente eretta una formale Accademia di scienze: I Signori Veneziani, che ci governano con tanta sapienza ed umanità, sono anche stati fautori munifici della letteratura e lo sono; ma cogli uomini che abbiamo, col sistema preso (imitato da quella di Berlino) non so quante belle cose potrà produrre questa istituzione: ella però è sempre utile, e potrà col decorso del tempo eccitare qualche ingegno.

Il Sig. Ab. Nicolai Professore d'Analisi in questa università, e mio grande amico, darà presto qualche dissertazione in tal materia, che estenderà la scienza. L'opera che fa or onore al nostro paese, è il corso di Filosofia morale in Lezioni, del fu P. Stellini della Congregazione Somasca: era questo un uomo profondamente universale. dallo sviluppo delle facoltà umane deduce i costumi e i caratteri generali e particolari degli uomini in ogni situazione: tratta le cose da gran ragionatore, con tutto il gusto, e con tutti i lumi dell'antico e moderno sapere. L'opera è scritta in elegante Latino: esige molta attenzione per leggerla; ma chi può averla se ne trova molto contento. L'editore, ch'è un Senator Veneziano S.E. Sig. Alvise Emo, che volle far questo onore al suo maestro, ne avea destinato un esemplare per voi: non so se vi sia giunto: così è difficile di mandar libri nostri a Parigi.

Appena oso parlar delle mie frottole. Ho terminato un Discorso sopra lo [illegible]ordinario Asciutto del Verno passato, che sarà in un Giornale meteorologico [illegible]ndare che fo stampar da qualche anno. ma non avrei coraggio di presentar[illegible] Le osservazioni del fu Sig. March. Poleni Vostro Accademico mi fecero pensare a questa materia della meteorologia quasi trascurata, e mentre non pensavo che di farne una lezione di cattedra, mi venne di farne un libro, del cui successo mi sono stupito. Ha dato motivo ai fisici d'osservar da quella parte. ed infine risulterà che l'influenza lunare sarà ricevuta, o rifiutata, con cognizione di causa: nè punto mi appassiono per il sistema, come poi anche non credo a dirlo tra noi, che sia da appassionarsi gran fatto nè dell'altre cose scientifiche specialmente congetturali, nè delle altre cosarelle umane.

Ma basti per ora. Conservatemi, Signore, la vostra buona padronanza, e siate certo di quella profonda stima con cui ho l'onore di dirmi Vostro vero e divoto servitore L'Ab. Toaldo, Profr. d'Astronde

DSI

A Monsieur

monsieur Le Marquis de Condorcet
Segretaire de l'Academie des Sciences
&c

à Paris

150

L'Abbé Toaldo (Joseph)
né 1719, + 1798
(profess.r d'astronomie à l'Université de Padoue.)

Padoue
1782

Monsieur,

Penetré, Monsieur, de la plus haute estime pour vos talents, et vos travaux immortels, je tache de vous offrir ma partie de cet hommage que vous doit l'Europe savante. Je vous présente un livre de meteorologie, que je reconnois bien inferieur et loin de pouvoir être comparé avec vôtres; mais je le présente en temoignage seulement de ma reconnoissance pour tant de choses que vous m'avés apris en meteorologie. J'ai été le prémier en Italie à posseder votre ouvrage, dont j'ai fait imprimer un Extrait: vous avés créé le barometre et l'hygrometre, en partie même le thermometre. vous avés éclairci l'histoire naturelle; et avec quel ravissement ai-je lu vos lettres morales et physiques; que l'effort que vous faites pour la defense de la Religion est heroique de meme que victorieux, au moins à mon avis! que je souhetterois d'être en commerce avec un homme si eclairé et si bon! mais vous avés bien d'autres affaires, à present que la Patrie même vous engage ou vous appelle à son secours. Dieu vous accorde Monsieur, des forces, du loisir, et une longue vie, pour achéver vos belles entreprises. Soyes certain que vous trouvés des ames sensibles qui vous savent gré de vos louables travaux: je me vante d'être de ce nombre, et j'ai l'honneur de me dire sincerement, Monsieur,

à Padoüe ce 3 Fevrier 1782.

Votre trés humble et trés obeissant serviteur l'Abbé Toaldo.

à Mr. J. A. de Luc citoyen de Genève

Padoue 1782

L'Abbé Toaldo - 3e. Fevrier

[*Giuseppe Toaldo à Condorcet*], 11 nov. 1779, MSS 1473 A

[1^er^ feuillet recto]

[En haut, au crayon, d'une main inconnue, on lit : « Toaldo astronome et physicien de padoue auteur de beaucoup d'obs^ons^ sur les rapports des phases de la lune avec le tems »]

11 Nov. 1779. Padova. Il Sig. Desmeuniers è un garbato giovine, che ho avuto gran piacere di conoscere, e che ho procurato di servire alla meglio nel troppo breve soggiorno che fece in Padova.

Ma io non posso, o signore, a bastanza esprimere l'allegrezza che mi ha recato la vostra lettera. oscurissimo subalterno qual mi riconosco nella republica letteraria io non m'aspettava mai quest'onore da un Uomo tale al quale pochissimi possono paragonarsi in europa. Giovanissimo Vi sete annunciato con profonde opere matematiche cominciando là dove gli altri finiscono: in fresca età posto alla testa della più illustre Accademia d'europa, che tale è il carico di segretario, Voi ci date un'istoria delle scienze scritta superiormente in ogni senso ai vostri predecessori: talmente io la trovo soda e luminosa, il che nasce dal posseder Voi a fondo le scienze et le materie che trattate con tutte queste viste di rapporti che render possono un opera ricca e feconda, con tutte poi le belle vie reali dello stile, che si ammira particolarmente negli elogi. cosi il vostro ingegno con raro esempio combina il fior delle lettere e delle scienze con ogni specie di buon gusto. con tutte le idee delle arti e del gran mondo, colla significazione più chiara de' sensi più giusti e virtuosi, complesso di ornamenti che rende un uomo ammirabile. Non essendo forze mai in grado di far il viaggio di Parigi, come bramerei per conoscere una Persona cosi rara, la sorte mi ha beneficiato ispirandovi il pensiero di questa lettera che mi vale un tesoro. Non per questo saro cosi indiscreto di sollecitare un uomo cosi superiore a me e tanto gloriosamente occupato, ad un commercio di lettere, che mi sarebbero troppo preziose e solamente Vi prego a tenermi qual sono per vostro giusto estimatore, [1^er^ feuillet verso] o piuttosto ammiratore: mi farete onore incomandarmi in cio che potessi [?] a queste parti, invia di libri, notizie letterarie o altro. Voi dimandate delle lettere del Sr di Voltaire. io devo averne una involta in una ferragine di carte, che cerchero di raccuperrare, un'altra ne ha il sig.r Ab. Cesarotti, mio Amico, e la uniro. Per quelle scritte al fu Card. Quirini, ho deto al sig. Desmeuniers degli indirizzi per il senatore Andrea Quirini Nipote del Porporato e signor molto colto; Ma le nostre sono di poco momento.

Pasando a qualche altro cenno della vostra lettera, se l'italico valor non è spento o morto, io temo almeno che sia moribondo: non che ci manchino gli ingegni, poichè il suolo ed il clima è lo stesso. Ma le scienze e le arti seguono la ricchezza e la potenza; e queste sono passate di là dall'Alpi: e cosi quelle abbandonano l'Italia, come altre volte anno abbandonato la Grecia: mancano, o si ristringono, o s'inferioriscono [?] le idee, manca il coraggio, manca il senso di gloria, manca lo studio. Appena ci resta un'ombra del passato. Vi sono delle istituzioni, università, Accademie, ecc. ma, o vecchie e languenti, o nuove e leggère. Abbiamo qui eretta una formale Accademia di scienze: I signori Veneziani, che ci governano con tanta sapienza ed umanità, son anche stati fautori munifici della letteratura e lo sono; ma cogli uomini che abbiamo, col sistema preso (imitato di quella di Berlino) no so quante belle cose potrà produre questa istitutizione: ella pero è sempre utile, e potrà col decorso del tempo eccitare qualche ingegno.

Il sig. Ab. Nicolai Professore d'Analisi in questa università, e mio grande amico, darà presto qualche dissertazione in tal materia, che estenderà la scienza. L'opera che fa or onore al

nostro paese, è il corso di Filosofia morale in lezioni, del fu P. stellini della congregazione somasca: era questo un uomo profondamente universale dallo sviluppo delle facoltà umane deduce i costumi e i caratteri generali i particolari degli uomini in ogni situazione: tratta le cose da gran ragionatore, con tutto il gusto, e con tutti i lumi dell'antico e moderno sapere. L'opera [2nd feuillet recto] è scritta in elegante latino: esige molta attenzione per leggerla; ma chi puo averla se ne trova molto contento. L'editore, ch'è un senator Veneziano, s.e. sig.r Alvise emo [?], che volle fare questo onore al suo maestro, ne avea destinato un esemplare per voi: non so se Vi sia giunto: cosi è difficile di mandar libri nostri a Parigi. Appena oso parlar delle mie frottole. Ho terminato un Discorso sopra lo [str]aordinario Asciutto del verno passato, che sarà in un Giornale meteorologico regolare [?] che fo stampar da qualche anno. ma non avrei coraggio di presentare le osservazioni del fu sig. March. Poleni Vostro Accademico mi fecero pensare a questa materia della meteorologia quasi trascurata, e mentre non pensavo che di farne una lezione di cattedra, mi venne di farne un libro, del cui successo mi sono stupito: ho dato motivo ai fisici di volgersi da questa parte, ed infini risulterà che l'influenza lunare sarà ricevuta, o rifiutata, con cognizione di causa; nè punto mi appassiono per il sistema, come poi anche non credo, a dirlo tra noi, che sia appassionarsi gran fatto nè dell'altre cose scientifiche spezialmente congetturali, nè delle altre coserelle [?] umane.

Ma basti per ora. Conservatemi, signore, la vostra buona padronanza, e siete certo di quella profonda estima con cui ho l'onore di dirmi vostro vero e devoto servitore. L'Ab. Toaldo, Profes. d'Astron.ia /

[2nd feuillet verso, écrit de côté :]

A Monsieur

Monsieur le Marquis de Condorcet

Segretaire [sic] de l'Academie des sciences

A Paris

--

Traduction de la lettre de Toaldo

11 Nov. 1779. Padoue. M. Desmeuniers est un jeune homme aimable que j'ai eu grand plaisir de connaître et que je me suis efforcé de servir au mieux lors du trop bref séjour qu'il a fait à Padoue.

Mais je ne peux, Monsieur, assez exprimer la joie que m'a procurée votre lettre. Moi qui ai bien conscience de n'être qu'un personnage subalterne très obscur, je ne me serais jamais attendu à cet honneur de la part d'un Homme auquel très peu d'autres peuvent se comparer en Europe. Très jeune vous vous êtes annoncé par des ouvrages mathématiques profonds, commençant là où les autres finissent; porté dans la fraîcheur de l'âge à la tête de la plus illustre académie d'Europe, conformément à la tâche du secrétaire, Vous nous donnez une histoire des sciences écrite de façon supérieure à celles de vos prédécesseurs, et cela dans tous les sens du terme: je la trouve si solide et si lumineuse, cela provient du fait que Vous possédez à fond les sciences et les matières que vous traitez avec toutes les vues et les mises en relations qui peuvent rendre un ouvrage riche et fécond, avec tous les moyens beaux et vrais du style qu'on admire particulièrement dans les éloges. Votre talent combine ainsi, cas rare, la fleur des lettres et des sciences avec toutes les espèces de bon goût, avec toutes les idées des arts et du grand monde, signifiant de la façon la plus claire les sens les plus justes et les plus virtuoses, complexe d'ornements qui rendent un homme admirable. Je ne serai peut-être jamais en mesure de faire le voyage de Paris, comme je le désirerais pour connaître une Personne aussi rare, mais j'ai eu l'avantage que le sort vous inspire la pensée de cette lettre qui vaut pour moi un trésor. Néanmoins je ne serai pas indiscret au point de solliciter, d'un homme aussi supérieur à moi et aussi glorieusement occupé, un commerce de lettres qui me seraient trop précieuses et je Vous prie seulement de me tenir pour ce que je suis, à savoir quelqu'un qui vous estime ou plutôt vous admire à votre juste valeur. Faites-moi l'honneur de me commander ce que je peux à votre égard: envoi de livres, nouvelles littéraires ou autres. Vous demandez des lettres de M. de Voltaire. Je dois en avoir une se trouvant dans une boîte de lettres, je tâcherai de la récupérer; mon ami, M. l'Abbé Cesarotti en a une autre, et je la joindrai. Pour celles écrites à feu M. le Cardinal Quirini, j'ai donné à M. Desmeuniers des recommandations pour le sénateur Andrea Quirini, neveu du Cardinal et homme très cultivé; mais les nôtres sont peu de chose.

Je passe à un autre endroit de votre lettre. Vous me demandez si le mérite de l'Italie n'est pas éteint et mort, je crains à tout le moins qu'il soit moribond: les talents ne manquent pas, car le sol et le climat sont les mêmes. Mais les sciences et les arts suivent la richesse et la puissance; et celles-ci sont passées de l'autre côté des Alpes, et ainsi elles abandonnent l'Italie, comme autrefois elles ont abandonné la Grèce. Manquent, ou se restreignent, ou diminuent les idées, manque le courage, manque le sens de la gloire, manque l'étude. A peine nous reste-t-il l'ombre du passé. Il y a des institutions, des universités, des académies, etc., mais ou vieilles et languissantes, ou nouvelles et légères. Formellement, nous avons créé ici une Académie des sciences: les MM. Vénitiens qui nous gouvernent avec tant de sagesse et d'humanité ont aussi été des partisans généreux de la littérature et ils le sont; mais avec les hommes que nous avons, avec le système adopté (imité de celui de Berlin), je ne sais quelles belles choses pourra produire cette institution; cependant, elle est toujours utile et pourra au cours du temps exciter quelque talent.

M. l'Abbé Nicolai, Professeur d'Analyse dans cette université, et mon grand ami, donnera bientôt une dissertation sur cette matière, qui étendra la science. L'ouvrage qui fait aujourd'hui honneur à notre pays est le cours de Philosophie morale en leçons de feu le P. Stellini de la Congrégation des Somasques. C'était un homme profondément universel: du développement des facultés humaines il déduit les coutumes et les caractères généraux et particuliers des hommes dans toutes les situations: il traite les choses en homme de grand raisonnement, avec tout le goût et toutes les lumières du savoir ancien et moderne. L'ouvrage est écrit dans un latin élégant, il exige pour le lire beaucoup d'attention, mais celui qui peut l'avoir s'en trouve très content. L'éditeur, un sénateur vénitien, à savoir M. Alvise emo [?], qui voulait faire cet honneur à son maître, en avait destiné un exemplaire pour vous, je ne sais s'il vous est parvenu: il est si difficile d'envoyer nos livres à Paris. J'ose à peine parler des mes broutilles. J'ai terminé un Discours sur la sécheresse de l'hiver passé, qui se trouvera dans un journal météorologique régulier que je fais paraître depuis quelques années. Je n'aurais jamais le courage de présenter les observations de feu M. le Marquis Poleni, de votre Académie. Cela me fait penser à ce domaine de la météorologie presque négligé et alors que je ne pensais qu'à faire une leçon de cours, je vins à en faire un livre dont le succès m'a étonné: j'ai donné aux physiciens une raison de se tourner de ce côté et, finalement, il en résultera que l'influence de la Lune sera reçue ou refusée en connaissance de cause. Soit dit entre nous, je ne me passionne pas pour le système, comme je ne crois pas que d'autres s'y passionnent autant, ni des autres questions scientifiques spécialement conjecturales, ni des autres petites choses humaines [???].

Mais il suffit pour l'instant. Conservez-moi, Monsieur, votre bonne protection, et soyez certain de la profonde estime avec laquelle j'ai l'honneur de me dire votre véritable et dévoué serviteur

L'Abbé Toaldo, Professeur d'Astronomie

TOALDO (Joseph, 1719-1798), physicien italien, éditeur des œuvres de Galilée, auteur de nombreux ouvrages de météorologie.

L.A.S., « *Padoue ce 3 février 1782* », 1 p. in-4 . . . . 20.—

« *Vous avez créé le* BAROMETRE, *l'*HYGROMETRE *et en partie même le* THERMOMETRE, *vous avez éclairci l'histoire naturelle* », *etc...* BELLE *lettre scientifique.* (5806)

Bader 48

répéter avec lui... les expériences... il a déterminé tous les mouv
musculaires sur des têtes de malfaiteurs qui venoient d'être guillo
Il dit que c'est un spectacle hideux et je n'en ai pas douté en GALV
SANT le CADAVRE d'un GUILLOTINE.» TRES BE
LETTRE scientifique. Un croquis dans le texte représente le corps
grenouille avec la légende: « L'animal fait ici à lui seul le CER
GALVANIQUE ». (5800)

130 BESCHER (Jean, 1774-1831)

50. TOALDO (Giuseppe), physicien et astronome italien, fonda un observatoire et une académie d'observateurs météorologiques, propagea l'usage des paratonnerres dans les Etats Vénitiens (1719-1798).

L.a.s. en italien à CONDORCET. Padoue, 11 novembre 1779. 2 p. 3/4. Adresse.

Belle lettre scientifique en italien.

Charavay - 68

Bid 190 Fr - 180 Fr $36

Recherches physiologiques sur la vie et la mort. — Paris, Brosson et Gabon, an VIII. 1 vol., in-8°, demi-veau blond, dos orné de filets dorés.

54. DE SAUSSURE (Théodore).

Recherches chimiques sur la végétation. — Paris, Nyon, 1804. 1 vol. in-8°, demi-chagrin, dos orné.

1 planche gravée et 10 tableaux hors-texte.